

TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL PARCO EOLICO MONTE CROCE DI FERRO"  
IN LOCALITÀ MONTE CROCE DI FERRO NEL COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PR)  
PRESENTATO DA BORGOTARO WIND S.R.L.

In qualita' di Cittadino del comune di Borgo Val di Taro (PR)

### Aspetti produttivi e loro inutilizzabilità

L'impossibilità ad accedere ai dati anemometrici e alla tipologia di aerogeneratore, dati richiesti sia alla ditta, sia agli enti preposti **rende il progetto inutilizzabile**.

I dati di produzione rappresentano il centro del progetto, da essi si desumono i compensi alla comunità e su essi si imposta una scelta politica dei costi e benefici.

In fase di presentazione le poche e incomplete informazioni fornite alla sala contenevano già elementi problematici ad una reale valutazione eseguita:

- 1) Dati di ventosità di più di 10 anni in corrispondenza di una situazione climatica, "purtroppo" modificatasi
- 2) Dati da stazioni sottodimensionate (40m) rispetto al progetto proposto con approssimazioni matematiche da parte di software non noto.
- 3) Aerogeneratori sconosciuti, con limitazione di produzione da 6 a 4,2 Mw. Impostazione non spiegata e inspiegabile rispetto a varie ipotesi produttive che apre a varie considerazioni ad oggi prive di riscontro per carenza di dati. (in rete vi sono notizie di aerogeneratori con limitazioni poiché provenienti da lotti rigenerati)

**Tale impostazione genera una pericolosa autoreferenzialità progettuale della ditta proponente che va assolutamente scongiurata, attraverso una certificazione terza di un ente accreditato o con la nuova pubblicazione dei dati e la relativa invalidità della attuale procedura di VIA.**

*Purtroppo il territorio ha già vissuto un caso analogo con il "progetto di realizzazione di un impianto eolico in località Passo Santa Donna nel comune di Borgo Val di Taro" che circa dieci anni fa fu soggetto a procedura di VIA e dalle 1855 ore/anno relative si scoprì **con calcoli prodotti nelle osservazioni dei cittadini** che l'impianto aveva 458 ore/anno piena potenza, quindi ben sotto le 1800 ore della direttiva regionale. Per tale motivo e per altri fu bocciato.*

### Tutela del bene idrico

Tutta l'area del progetto è interessata da un Vincolo come definito;

" Il vincolo idrogeologico, entrato in vigore con il Regio Decreto 3267/1923, è finalizzato a sottoporre a tutela quelle aree che, per effetto di particolari interventi intensivi (quali movimenti terra o disboscamenti), potrebbero perdere stabilità o turbare il regime delle acque con danno potenziale sulla collettività." dalla RELAZIONE GENERALE



In riferimento hai dati progettuali che definiscono per ogni aerogeneratore 16 palificazioni di 1 metro di diametro e con profondità variabile da 15 a 27 metri a cui vanno sommati i 4,5 metri di zoccolo delle fondamenta.

In riferimento all'affermazione presente nei documenti *"Considerata la verosimile assenza di falda freatica alle profondità interessate dalle opere, così come indicato dai geologi incaricati, non si prevede l'acquisizione di campioni di acque sotterranee."* 07POR\_R

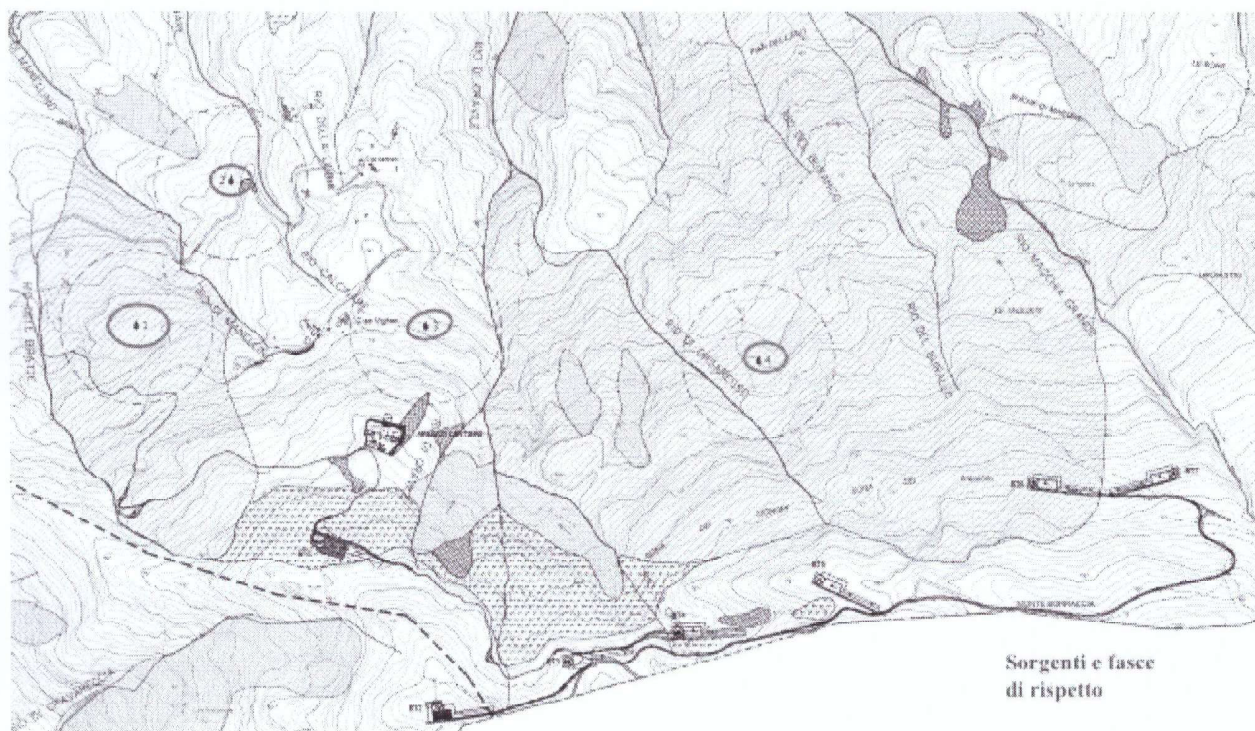


Figura 1: Mappa degli aerogeneratori e delle captazioni idriche

Si chiede uno studio approfondito che miri a scongiurare ogni interferenza con le falde sotterranee e la captazione dell'acquedotto dei Vighini. Tale acquedotto che prende origine dal Monte Molinatico rappresenta una struttura indispensabile e insostituibile per il paese di Borgo Val di Taro (PR). Ulteriormente si chiede un benestare e un parere tecnico su tale studio dell'ente gestore MONTAGNA 2000 con competenze tecniche e conoscenza del territorio oggetto di intervento.

### **USO di TERRENI OFIOLITICI e tutela della salute pubblica**

Come da stralcio del progetto: *"Strato di misto stabilizzato dello spessore minimo di 40 cm"* dalla RELAZIONE GENERALE

*"I volumi della massicciata necessari per la costruzione della soprastruttura del piazzale sia per l'area di cantiere che per l'area di trasbordo proverranno da cava esterna per un volume di circa 5.886 m3, e verranno riposizionati in cava in fase di esercizio e durante le operazioni di ripristino ambientale dell'area."* dalla RELAZIONE GENERALE

Si chiede di precisare la provenienza del materiale per la stabilizzazione, poiché si deve escludere dal progetto l'uso di terreno di provenienza ofiolitica o assimilabile. Tali terreni provenienti da cave locali che contengono amianto ( progetto PIETRE VERDI ) e quindi rappresentano potenzialmente un pericolo per la salute, devono essere esclusi dall'intervento.

Tale aspetto costituisce problema di rilevanza sanitaria ed e' accentuato dall'uso dello stabilizzato da ofiolite (Rocchia sottoposta a triturazione), i danni in via cautelare devono essere evitati sia in loco per le maestranze, sia nel trasporto con dispersione di fibre di amianto sulle strade.

Ogni tipo di mitigazione dell'impatto in riferimento alla dimensione dell'intervento rischia di essere inefficace.

La Valtaro e' una delle ultime valli che ha ancora cave ofiolitiche operative sottoposte a controllo ambientale sanitario costante, il comune da piu' di 20 anni ha deciso di non utilizzare piu' stabilizzato ofiolitico nei propri cantieri. La decisione fu coraggiosa e va mantenuta.